

Gava Ai drogati niente carcere

ROMA. «Il governo - ha detto il ministro dell'Interno Antonio Gava, ascoltato ieri dalla commissione Sanità del Senato sul problema della droga - è impegnato a presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge in fase di avanzata elaborazione...»

Per Gava il provvedimento dovrà essere imperniato essenzialmente sull'esigenza di rafforzare le misure di carattere sanzionatorio e di promuovere un migliore coordinamento dell'attività degli enti interessati al recupero dei tossicodipendenti... Si rafforzano, dice il ministro, le misure repressive contro il traffico... A questo proposito si prevede la possibilità di istituire appositi uffici anti-droga operanti all'estero.

Manifestazione a Roma promossa dalla Fgci «Ai tossicodipendenti aiuto e tanta solidarietà»

Una lunga catena umana fino alla Camera Una delegazione dalla Iotti e dal ministro Jervolino



Giovani attorno ad Alessandro Natta durante la manifestazione contro la droga di ieri a Roma

«Volete punire solo i ragazzi»

Sono venuti da tutt'Italia per dire no alla droga. Ma hanno detto anche un secco no al governo, più impegnato a cercare la punizione «giusta» per i tossicodipendenti che non a sconfiggere il traffico della droga.

CINZIA ROMANO

ROMA. Uno, due, tre... fino a 640. Il cartello bianco, listato a tutto, con il numero scritto sopra, attaccato addosso a ragazzi e ragazze, ricorda quei giovani che, dall'inizio dell'anno, sono morti con la siringa al braccio. Non vogliono che quei morti siano dimenticati e sbrighivamente dimenticati. Erano ragazzi come loro, con gli stessi problemi, lo stesso futuro pieno di incertezze.

A questo clinico gioco i giovani non ci stanno. Slogan e striscioni chiari e semplici: «Punire i trafficanti, non i ragazzi». E in migliaia hanno aderito alla manifestazione nazionale promossa dalla Fgci. I primi a stupirsi di tutti quei ragazzi che arrivavano a

piazza Esedra sono stati proprio gli organizzatori. Striscioni e cartelli da Torino, Trieste, Napoli, Matera, Firenze, Bari e da tante altre città e paesi soprattutto del Nord e del Sud. La risposta degli studenti romani e della provincia è stata massiccia. 15mila in corteo secondo la questura, il doppio secondo la Fgci. Erano proprio tanti, giovanissimi, con l'immane zaino di scuola sulle spalle. Moltissimi le ragazze, forse quasi più dei maschi. Mischiati a loro anche genitori che, insieme ai figli, hanno scoperto e provato l'incubo della droga. E troppo spesso sono stati lasciati soli nella disperata ricerca di una via d'uscita.

Dopo un breve sit-in in piazza Santi Apostoli, tenendosi mano nella mano, hanno formato una catena umana fino a Montecitorio. Una delegazione, guidata dai deputati della Fgci Pietro Folena e Gianfranco Nappi, è stata ricevuta dal presidente della Camera Nilde Iotti e dal ministro Rosa Russo Jervolino.

postate che non servono. Voi esprimevi oggi - ha detto Nilde Iotti - non solo le ansie delle nuove generazioni ma gli interessi migliori di tutta la società, la quale esige misure volte a colpire davvero il traffico della droga e le organizzazioni criminali che lo gestiscono e ad aiutare davvero i giovani, non a perseguitarli. Sono d'accordo con voi, i tossicodipendenti non vanno puniti. A loro deve essere offerta, e lo Stato non è ancora in grado di farlo, una alternativa, in termini di cura in strutture pubbliche e soprattutto di prospettive per il futuro.

Per sbloccare la situazione, noi comunisti avanziamo una chiara proposta: 1) Si discutano subito i provvedimenti contro il traffico degli stupefacenti, sul quale come Pci abbiamo già presentato un'apposita proposta di legge.

2) A partire dalla Finanziaria, si preveda un grande rafforzamento del sostegno alle opere e alle strutture di prevenzione e di cura dei tossicodipendenti. 3) In un quadro di aiuto e non di punizione dei tossicodipendenti, ma nello stesso tempo senza alcun permessivismo, si affronti anche la questione della modifica quantità ascoltando i suggerimenti e le proposte di coloro che operano quotidianamente in questo campo.

È necessario lavorare in direzione di una legislazione che preveda un'opera costante di osservazione del fenomeno e forme periodiche di consultazione con scienziati, esperti, associazioni, comunità terapeutiche.

Il segnale politico che deve giungere al paese è duplice: una forte volontà di lotta al traffico della droga, una nuova solidarietà con le speranze di liberazione dalla droga dei giovani e di tutti i cittadini.

Anche l'Africa nella mappa dei trafficanti

La droga ha cambiato rotta: oltre al tradizionale passaggio dall'Estremo e Medio Oriente e dall'America latina verso gli Usa e l'Europa, ora l'eroina e la cocaina fanno «tappa» anche in Africa. Lo dimostra il numero dei trafficanti africani arrestati dall'84 ad oggi.

GIANCARLO ANGELO

ROMA. Convinzioni politiche, corrieri a basso costo, drammatici problemi di destituzione in molti Stati africani stanno disegnando una nuova rotta della droga. Le tradizionali vie dirette del traffico illecito, dall'Estremo e Medio Oriente e dall'America latina verso gli Stati Uniti e l'Europa, si sono trasformate in più complessi e indiretti canali. I quantitativi di cocaina e di eroina, insomma, subiscono oggi una diversione, attraverso il continente africano.

È un problema, ormai, che si va configurando molto precisamente, tanto da interessare l'Unidac, il Fondo delle Nazioni Unite per il controllo dell'abuso della droga. Ci sono, innanzitutto, i dati raccolti dall'Interpol. Nel periodo tra il 1984 e il 1987 sono stati arrestati tredicimila corrieri africani, con un ritmo crescente tra l'86 e l'87. La nazionalità dei corrieri africani varia in funzione dei paesi europei e del tipo di droga. In Francia e in Spagna agiscono maggiormente corrieri nigeriani, algerini, tunisini, senegalesi, marocchini e ganesi.

Anche l'Italia, evidentemente, è investita in pieno dal fenomeno, se si pensa che nel solo 1987 sono stati presi 952 corrieri africani, addirittura il 63 per cento quasi del numero totale degli stranieri arrestati (1.516). Molti, un po' meno della metà, erano tunisini, ma in proporzione notevole anche nigeriani, marocchini e egiziani.

Occhetto: subito le norme contro il traffico di droga

Esprimo il mio plauso per la manifestazione dei giovani organizzata dalla Fgci a Roma per dire no alla droga. È molto importante che nella coscienza di tutti i giovani cresca questo «no», un no alla droga nel segno dell'unità, della solidarietà, della volontà di lotta.

Per sbloccare la situazione, noi comunisti avanziamo una chiara proposta: 1) Si discutano subito i provvedimenti contro il traffico degli stupefacenti, sul quale come Pci abbiamo già presentato un'apposita proposta di legge.

E mai vedremo i rimborsi Sip

Con una battuta facile ma inevitabile, il famoso slogan: «Il telefono, la tua voce è diventato: il telefono, la tua voce» per via dei disservizi, delle attese prolungate per gli allacciamenti, delle sorprese che ogni tanto capitano agli abbonati con bollette dall'importo da infarto, di telefoni pubblici che non funzionano. In attesa che le cose migliorino, come la Sip ha promesso, è scoppiata la «bomba» degli aumenti annullati.

Trecento miliardi, lira più lira meno, è l'importo che la Sip dovrebbe rimborsare agli abbonati dopo la sentenza con cui il Consiglio di Stato, convalidando una decisione del Tar del Lazio, ha dichiarato nulli gli aumenti delle tariffe telefoniche entrati in vigore nel gennaio del 1980.

ENNIO ELENA

otto anni dopo, il Consiglio di Stato ha deciso che quella sentenza diventi definitiva per un motivo procedurale: perché i ricorrenti non hanno presentato per tempo la «istanza di fissazione di udienza» nei termini previsti di due anni. Un motivo tecnico, che però nulla toglie alla validità della decisione. Dopo la quale si pone il classico interrogativo: e adesso che si fa?

La Sip, naturalmente, nega che con la sentenza del Consiglio di Stato gli abbonati abbiano diritto «in via immediata» a un rimborso anche perché il provvedimento annullato aumentava il valore dello scatto ma diminuiva il ritmo con cui avveniva il medesimo. Il Cip e il ministero dell'Industria hanno fatto sapere che stanno studiando la possibilità di una sanatoria che confermi gli aumenti del 1980, provvedimento che viene sempre più spesso invocato quando si tratta di mettere «una pietra sopra» a tutto quello che non va. I legali del Codacons chiedono invece il rimborsamento del quale, peraltro, nota l'Unione consumatori, si presenta molto problematico perché «l'utente dovrebbe fare calcoli che comportano dif-

ficoltà insormontabili. In teoria, nota l'Unione «un parlato medio avrebbe diritto ad un rimborso di circa diecimila lire a bolletta».

Ma per ottenere questo risultato l'abbonato dovrebbe cimentarsi in una serie di esercizi al termine dei quali potrebbe anche trovare il modo di avere le diecimila lire di rimborso medio ma smarrire, sia pure temporaneamente, la ragione.

L'Unione consumatori propone che la Sip corrisponda «almeno un rimborso forfettario calcolato sul volume di traffico effettuato nel periodo, accreditandolo sulle prossime bollette». Scartata l'ipotesi della sanatoria (perché sanare una decisione ingiusta? e a favore di chi?) si potrebbe anche pensare ad una soluzione che impegni la Sip a utilizzare i trecento miliardi per migliorare qualche suo servizio (ad esempio i telefoni pubblici). In questo modo il telefono sarebbe un po' meno «croce» e, se pure appena un poco, «de-

Il provvedimento varato al Senato, passa ora alla Camera Maximulte da 40.000 a 300.000 lire

Posti-auto, 200.000 per legge

Dopo un anno di dibattito, il Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge per la costruzione dei parcheggi in quindici grandi città e negli altri centri minori. Il testo originario del governo è stato modificato. È prevista una spesa di 750 miliardi. Sono previste anche multe abbastanza salate per gli automobilisti indisciplinati. Vanno da 40.000 a 300.000 lire. Ora ci vuole il voto della Camera.

CLAUDIO NOTARI

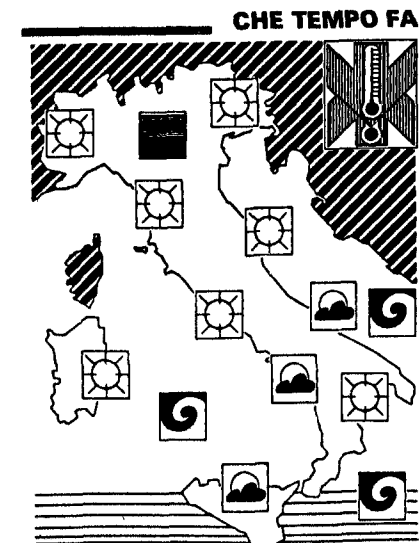
ROMA. Il progetto per la realizzazione dei parcheggi nelle grandi aree urbane è stato approvato ieri mattina al Senato, in sede legislativa, dalla commissione Lavori pubblici. Per il varo definitivo occorre ora l'imprimatur della Camera. Il provvedimento, approvato all'unanimità, modifica prominentemente il testo del governo perché restituisce pieni poteri al sistema delle autonomie locali e inse-

ricisce i parcheggi in un progetto di potenziamento del trasporto pubblico, anziché favorire un ulteriore sviluppo del trasporto automobilistico. È prevista la realizzazione di almeno 200.000 posti auto in tre anni con una serie di parcheggi pubblici. Il ripristino delle maximità e l'istituzione del parcheggio per le grandi città e 250 miliardi per i parcheggi negli altri comuni. Oltre ai garage, per il decon-

zionamento del traffico, la legge rende possibile la individuazione di aree pedonali ed aree a traffico limitato il cui accesso è riservato a determinati tipi di veicoli o limitati ad alcune ore. Le aree saranno individuate dai Consigli comunali.

Oltre ai parcheggi, il provvedimento prevede l'adeguamento delle sanzioni rapportate all'entità della violazione. Da 40 a 100.000 lire per la sosta vietata. Ma in caso di sosta nelle aree a traffico riservato, sui marciapiedi o nelle corsie riservate ai mezzi pubblici o a quelli di portatori di handicap, la multa andrà da 80 a 200.000 lire. Per chi attraverserà il semaforo con il rosso, o lascerà il veicolo in divieto di sosta in curva o non rispetterà l'alt del vigile, la multa potrà arrivare anche fino a 300.000 lire.

Sia il ministro Tognoli che il presidente della commissione Bernardini hanno esplicitamente riconosciuto che il varo di questa legge è stato possibile attraverso la collaborazione con il Pci ed hanno ringraziato il capogruppo Visconti per il suo contributo. Nella dichiarazione di voto finale, il sen. Libertini, dopo aver sottolineato il cambiamento del contenuto della legge e l'insediamento in essa anche di misure per la circolazione, ha avvertito che il varo finale della legge, anche nell'altro ramo del Parlamento, è subordinato al fatto che la Finanziaria potenzi il trasporto pubblico e i metri. «Noi vogliamo - ha detto Libertini - parcheggi finalizzati al nuovo sistema della mobilità, ma è un assurdo contraddittorio finanziare i parcheggi sottraendo fondi ai metri e ai trasporti pubblici».



IL TEMPO IN ITALIA: l'Italia è compresa entro una vasta area di alta pressione il cui massimo valore è localizzato sull'Europa centrale. Le perturbazioni atlantiche ruotano attorno all'area di alta pressione percorrendo le latitudini più settentrionali del continente e riversandosi successivamente verso le regioni balcaniche. Fra qualche giorno è previsto un massiccio convogliamento di aria fredda di origine artica proveniente dai quadranti settentrionali.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 7 11 Londra 4 11 Atene 6 13 Madrid 8 19 Berlino 2 8 Mosca -5 -3 Bruxelles -2 9 New York 7 17 Copenaghen 5 8 Parigi 4 11 Ginevra 6 10 Stoccolma 1 3 Helsinki 0 2 Varsavia 2 5 Lisbona 13 19 Vienna 3 6

Weather icons and symbols for Sereno, Nuvoloso, Pioggia, Nebbia, Neve, Vento, Mare mosso.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notiziario ogni 30 minuti dalle 6.30 alle 18.30. Ore 7.05: rassegna stampa con Claudio Fracassi direttore di «Avvenimenti». Ore 8.30: intervista ad A. Savio su Afrasi. Nel corso della giornata: «Speciale Palestina» a cura di F. Venditti. Domenica 26 novembre dalle ore 18 Alessandro Natta a «Italia Radio». Filo diretto: «Per un nuovo Pci, per una nuova Italia».